Anno XIX — Giovedì 23 Luglio 1885 — N. 174

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 luglio contiene:

1. Ordine dei SS Maurizio e Lazzaro — Nomine e promozioni.
2. Regio decreto che fissa i confini territoriali della frazione Mintutole del Gerone e conseguentemente quelli dei Comuni di Zinasco e di Bastida Pancarana, dei mandamenti di Cava Manara e di Casatisma e dei circondarii di Pavia e di Voghera.
3. Ministero del Tesoro: Situazione del Tesoro al 30 giugno 1885.
4. Ministero della pubblica istruzione: Avviso di concorso.

DALLE ACQUE PUDIE

(Nostra Corrispondenza)

21 luglio.

La corrente continua ad inalzarsi da questa parte e noi vecchi del paese andiamo sempre più accogliendo nuovi ospiti, che s'incontrano spesso sia alla fonte, sia da Poldo, sia da sor Gigi al Casino Svizzero. Ad Arta l'altra sera vi fu teatro con musica e con ballo. Scusate il vostro corrispondente, se non vi ha assistito, perchè egli ne aveva abbastanza delle sue passeggiate. Basti dirvi, che iersera, dopo avere assistito al giuoco delle boccie sulla spianata di Poldo, se ne fece una nella quale, meno il vostro corrispondente, tutti erano *professori*.

C'era primo di tutti a farci da guida il prof. Wolf, il quale oramai conosce la Carnia palmo a palmo e vi sa guidare per tutti i sentieruoli tra i prati ed i boschetti di questi dintorni. Poi c'era a lui dappresso il prof. Giosuè Carducci, il quale naturalmente era il centro di attrazione per tutti gli altri. C'erano il prof. Pinelli, ed il prof. Occioni Bonaffons venuti proprio ieri, ed il vostro corrispondente in coda alla falange, la quale nei momenti di sosta, per *guardare le belle viste* (come diceva il mio buon amico Eugenio Bolmida, nelle *pianure* della Romagna, dove c'era poco da vedere) trovava tempo di discorrere di molte cose, anche del dialetto friulano e delle *villotte* raccolte dal nostro Gortani. Intanto scendevano dalla montagna col loro carico di fieno sulle spalle le laboriose Carnielle, e spandevano attorno a sè un profumo, che proprio ci faceva ricordare il famoso verso:

« Oh! qual soave odor di fieno fresco! »

Il vostro corrispondente ebbe l'onore di essere accompagnato fino alla sua sede dalla poesia e dalla scienza personificate negli uomini della cattedra, e dopo datosi cogli altri il convegno della *fonte* per questa mane, andò sul pratello di casa dove lo aspettavano Bettina e Teresina e Pierina e Pierino, che facevano a gara per divertirlo coi loro giuochi fanciulleschi. Anche il prof. Occioni, quantunque porti seco sempre la sua *Bonafons*, accettò per questa mattina il convegno alla *fonte* delle Acque Pudie. Non dispero, che anche la poesia abbia ad illustrare queste valli carniche. Già si parlò della visita da farsi a Paularo ed alla Valle d'Incarojo, di Sutrio, della Valcalda, di Ampezzo ecc. ecc.

Passiamo ad altro. Vi dirò, che parlando con la gente del paese, che presiede alla industria delle *Latterie sociali* comprendo che queste cominciano a portare i loro frutti anche sulla trasformazione delle coltivazioni locali. C'è chi dice di lasciare la coltivazione delle biade per quella dei foraggi, per seminare l'erba medica, od il trifoglio, che qui crescono molto bene. Si comincia a pensare al miglioramento delle stalle, che veramente ne hanno bisogno. Così alla selezione delle migliori vitelle, che si devono tramutare in buone vacche da latte, all'incrocio con tori della razza lattifera di Svitto. Anzi si comprende già, che se la pianura andrà estendendo le irrigazioni fino a fondare molte cascine all'uso lombardo, la Carnia, dopo perfezionata la sua razza lattifera saprà allevare le giovenche per farne delle macchine da latte ad uso dei pianigiani.

Adunque i pianigiani, se procedono di buon passo nella loro trasformazione agraria mediante l'irrigazione molto estesa, hanno già nella Carnia la loro Svizzera disposta a produrre per essi delle buone macchine da latte, essendo il suo tornaconto di farlo. Badino però i Carnici a non perdere il tempo nel cercare il miglioramento della loro razza. I più istrutti insegnino colla parola e soprattutto coll'esempio la buona tenuta del bestiame e la selezione generale e continua. Essi sanno già dove esitare i loro parti, avendo cominciato a spedire vivi per ferrovia anche lontano i loro vitelli. Dovrebbero poi darsi anche delle *monte sociali* con tori scelti ed abbastanza numerosi, onde far sì, che le *macchine da latte* sieno le più perfette possibili. Già ho sentito, che in qualche luogo le latterie sociali hanno prodotto questo effetto di migliorare le vacche, sicchè da un numero minore di esse si ottiene più latte. Che essi procedano adunque sulla medesima via, ed accresceranno a poco a poco i loro redditi.

Pensino, che regolando d'accordo valle per valle il corso delle acque, potranno impratire anche molti terreni ghiajosi ed irrigarne degli altri. Le piccole irrigazioni in montagna sono facili ad eseguirsi, dove con fossi orizzontali, da cui frazioni l'acqua sui pendii montani, dove con tubi di cemento, o di legno, facendo in qualche luogo con questi ultimi anche dei piccoli ponti-canali. Quello che occorre si è di studiare assieme tutti questi piccoli miglioramenti, che nella loro somma potrebbero equivalere ad una vera trasformazione utilissima a tutti. Studino quello che venne fatto da altri, conversino assieme e poi facciano da sè.

Taluni riconoscono, che in queste valli non torna conto il coltivare il granturco, perchè nel maggior numero di annate non vi matura. Io feci notare, che forse su queste terre soffici si potrebbe coltivare il sorgoturco per metterlo assieme alle foglie di certi alberi ed anche ad una parte del fieno, nei *silò*. Così accrescerebbero la massa dei foraggi per l'inverno.

I *silò* sono da alcuni magnificati come un ottimo spediente da doversi usare anche fra noi. Ma molti non si arrischiano a provare senza avere prima veduti i risultati da altri ottenuti. Ed è questo appunto che ci occorre; cioè di studiare quello che venne fatto da altri e di fare i proprii conti dietro l'esempio altrui. Nella provincia di Vicenza da molto tempo si parla dei *silò* e se ne sono anche costrutti parecchi. Apprendiamo adunque da quello che hanno fatto gli altri. Certamente, se riuscissero anche fra noi, sarebbe da avvantaggiarsene tanto in pianura come in montagna. Su questa poi, oltre a poter coltivare il granturco, prendendo quello gigantesco e più zuccherino, si potrebbero coltivare anche gli alberi da foraggio, come fanno nella zona media degli Appennini coll'olmo, le di cui foglie si dànno al bestiame. I luoghi di montagna sono appropriati anche a questa coltivazione di alberi isolati di alto fusto per foraggio come a quella di certi alberi da frutta, fra i quali il noce, che paga colle sue frutta finchè viene il tempo di adoperare il legname per la costruzione dei mobili. Ma di questo altra volta. Chiudo con questo proverbio:

« Fiat chel che havarà ben semenat »

P. S. La giornata alla fonte ed altrove fu delle migliori. Vi trovai quà e là anche il poeta Carducci, al quale regalai un bellissimo *cardo*, uno dei più spinosi, ma dei più eleganti per colore e per forma. Egli lo accettò e lo ammirò. I *nostri bimbi* (cioè quelli degli altri) sono più che mai contenti di questo soggiorno, che offre loro non solo eccellente aria risanatrice, ma anche un largo campo alla migliore delle ginnastiche ed alla osservazione del bello della natura.

Ho sentito con molto piacere, che il Ministero ha considerato come giustificata la domanda di Tolmezzo, che la rosta a difesa del suo territorio dalle piene del Tagliamento abbia da partecipare, come al tempo della Repubblica di Venezia, anche lo Stato. Nei lavori dei ponti della Carnia si continua a lavorare dai valorosi ingegneri delle strade carniche. Speriamo che procedano rapidamente e che si prenda in considerazione, anche il tronco di ferrovia tra la Stazione della Carnia e Tolmezzo. Questo varrebbe assai meglio del suo tribunale, del quale sento con molto piacere, che adesso vede diminuito il suo lavoro, perchè i Carnielli cominciano a capire, che è ora di non fare più i litigiosi, com'era il loro difetto. Vi ho nominato un colonnello; ed ora vi posso dire, che questo bravo uomo, che ora ha sede a Venezia e che si ricorda di Udine nostra, di quella della pianura, si chiama Mauromari.

Vedo qui, anche alla fonte, dei carabinieri, i quali non sanno proprio che cosa fare in questo soggiorno della pace e della tranquillità. I nostri bimbi e le relative mamme non sentono proprio di avere alcun bisogno di loro. Qualcheduno dice, che starebbero meglio alla Stazione della Carnia.

Finalmente vi dico, che da Tolmezzo passò *incognito* il Commendatore Prefetto, che andava a Tolmezzo per affari consorziali.

Diteci voi quello che si fa nell'Afganistan od alle sponde del Nilo. Sul But regna la pace. La sola cosa a cui vorrei si pensasse è di trovare il modo di combattere le frane coi rimboscamenti e colle serre sui torrentelli ed a riconquistare alla praticoltura una buona parte del letto del But. Pongo la quistione, come si dice, all'ordine del giorno.

Guglielmo Godio in America.

Egli la viaggiò parecchie volte, e vi fu da ultimo col De Amicis; Ma ora ecco con quale scopo vi va, secondo che scrive:

« Mio scopo è quello di additare ai miei connazionali quanta parte di vita italiana si svolga nell'America del Sud, dove esistono floridissime colonie italiane, sorte senza che il Governo spendesse un soldo, anzi a malgrado di tutti i mezzi impiegati dal nostro Governo per soffocarle alla radice, osteggiando l'emigrazione e la marina mercantile.

« Nella sola Repubblica Argentina sono più di cinquecentomila gli Italiani che vi prosperano. Recentissime sono pure le colonie del Chilì e del Perù, senza contare le floride dell'Uruguay e le incipienti del Paraguay. Vi sono città in cui non si parla altro che l'italiano, vi sono grossi villaggi in cui la lingua ufficiale è il piemontese o il lombardo.

« Orbene, io mi propongo di fare — oltre studi d'osservazione di paesaggi e di costumi che possono servirmi per lavori letterari — specialmente degli studi pratici sulle vere risorse di quei paesi, astenendomi scrupolosamente dalle solite esagerazioni e dalle solite denigrazioni per partito preso; descrivere lo stato vero delle nostre colonie già esistenti, dire ciò che il patrio Governo potrebbe fare per esse, e ciò che da esse possiamo leggittimamente attendere; dire, infine, se più convenga impiegare le nostre forze d'espansione in una colonizzazione costosa e piena di pericoli ed incertezze qual è quella che si inizia in Africa, o se non convenga piuttosto muoversi a far qualche cosa per dare maggior incremento ad una colonizzazione già avviata e sicuramente fruttifera.

« Perciò, dopo breve soggiorno a Buenos Ayres, mi propongo di visitare le provincie interne dell'Argentina, di cui già una parte conosco. Da Tacuman, passando alle provincie di Salta e di Yuyuy, entrerò nella Bolivia per trovarmi a più diretto contatto colla gente del paese, attraverserò il Perù, scenderò al Chilì, e quindi, valicando le Ande, mi troverò a Buenos Ayres ancora a tempo per vedervi l'Esposizione italiana ».

Il colonnello Saletta.

Si dice che il colonnello Saletta abbia scritto al ministero della guerra dicendosi pronto a ritornare in Italia ove si volesse sostituirlo con persona nella quale il Governo riponesse maggior fiducia. Il Saletta sarebbe stato indotto a ciò dagli attacchi di alcuni giornali.

Il ministro Ricotti avrebbe risposto al Saletta che egli gode la massima fiducia del Re e del Ministero.

(Corr. della Sera).

APPENDICE

ALLEGATI DELLA SCRITTURA:

Sull' inammissibilità dei nobili udinesi al Cavalierato di Malta

Vicinie delli Borghi d'Udine.

Giovedì 3 settembre 1711. Udine.

Convocata l'onoranda Vicinia dei Borghi di Grizzano, e Cisis nell'onoranda Sala della V. Fraterna di San Giorgio premesso il suono di Campana per venir alle infrascritte deliberazioni, ridotti al n. di 37 Vicinati.

Detta poi l'oratione dello Spirito Santo, fu poi eletto l'ofizio.

Fu rapresentato dall'onorando sig. Antonio Violato, e sig. Rocco Fantino Degani attuali di questo onorando Comune, che nell'occasione del Conseglio Magiore di questa ill.ma Città ieri radunato, furono essi con gl'altri Degani pure de Borghi di questa Città, in cui dovevano intervenire, secondo il di loro antichissimo uso, e Privilegi, gli fù d'ordine degl'ill.mi sig. Deputati, e Contradicenti impedito dal capo degl'Officiali l'ingresso; poscia entrati a sedere al loro Posto, gli fù impedita la Socida delle Balote, ed indi fatti licenziare gli sig. D. Nicolò Aloij Cancelliere, cosicchè oltre l'averli spogliati degli usi, e Privilegi venivano goduti dal Comune già permessi dalla Sovrana Munificenza, tendono anche levarli il ius nel Conseglio stesso, per quei fini perciò neccessitati con tal motivo ad un giusto riccorso, e provedimento, fu dalli onorandi Degani presenti, e passati coll'assenso, delli onorandi tre Contraddicenti Vomiti dell'Offizio di Banca, ed altri ad hoc Congregati al n. di 37 posta parte d'impartire facoltà alli onorandi Degani attuali sopracitati di dover portar unitamente con gli altri Degani, e Comuni de Borghi di questa Città, ed anco separatamente occorendo li gravami a Piedi di Sua Serenità à suplicar il mantenimento, è restituzione in integram delli Jus e Privilegj di questo Comune, e Convicini de Borghi dalla Sovrana Magnificenza permessi.

Qual parta balotata fu presa a tutti Voti, eccetto due.

Fu poi dall'onorando sig. Francesco Filippone uno d'offizio di Banca posta parte, che li onorandi Degani sopra destinati non possono venire ad alcuna deliberazione, o agiustazione con gl'Ill. sig. Deputati, se non sarà prima il tutto partecipato distintamente, e deliberato in questo Comune, in pena di L. 100 per cadauno, e di nullità.

Qual parte balotata fu presa a tuti Voti, ecceto uno.

Vicinie de Borghi d'Vdine
Venerdì 11 Settembre 1711.

Vdine.

Convocata l'onoranda Vicinia dei Borghi di Grizano, e Cisis, come avanti, ridotti al n. 30 Vicinati.

Afine l'onorando sig. Roco Fantino attual Degano possa portarsi nella Dominante a consigliar l'interessi di questo Comune unitamente agli altri Degani delli Comuni de Borghi di questa Cità, fu dalli Vomuni dell'ofizio di Banca proposto, e posta parte, che gli siano date l. 40 del Corpo del dinaro dei civanzi che si trovano nella Cassa della Chiesa di Pietà esistente presso l'onorando sig. Giombatta Pasqualeto Procuratore atuale, con pato espresso, che subito al ritorno di detto Degano Fantino sia da Ratadori da Deputati fata una Tassa in Comune per la somma di L. 40 per esser poi scosso dalli Degani atuali, e fata la restituzione in detta Cassa.

Qual Parte ballotata fu presa a tuti li Voti, eccetuato tre contrari.

Illico.

Furono nominati quatro sogeti in Ratadori, quali separatamente balotati rimasero in

Ratadori
Sig. Pietro Piccoli
» Francesco Toreano

Ciò fato fu licenziata la Vicinia.

Vicinia de Borghi d'Vdine
Sabato 26 Decembre 1711.

Doppo Pranzo.

Convocata l'onoranda Vicinia dei Borghi di Grizano, e Cisis utante.

Dall'onorando sig. Rocco Fantino uno de Degani atuali fu rappresentata la Parte cioè deliberazione delli 30 novembre decorso seguita nell'onoranda Vicinia de Borghi inferiori, e per me Cancelliere dimandato preletta a chiara inteligenza di questa riduzione, che sentita, e considerata che quella contraria all'inveterato ed antichissimo ius, e posto tenuto da questo, ed altri Comuni, ed Vomini de Borghi d'intervenir ne' Magiori Consegli di questa illustre Città, mediante li onorandi Degani ed à loro interdeto in uno, o due de passati Consegli, andarà perciò parte posta da questo ragioniere Filippone, sig. Biagio Calabrese, ed altri Vuomini d'Offizio di Banca, che restino destinati sogeti da questo Corpo, quali per evitar gl'inconvenienti abbino in nome di questa onoranda Vicinia a rassegnarsi al magistrato illustrissimo de sig. Deputati per intendere da sue signorie illustrissime nei futuri Consegli ci resterà libero l'ingresso, e posto nei Consegli stessi, come prima facevasi da Predecessori nostri, come ben ci prometiamo dalla saviezza, e bontà loro, con gli emolumenti, e carichi incessanti a servizio di sue Signorie ill.me, ed ill.mo Publico.

Restarono nominati in sogeti per l'effetto suddetto.

Sig. Zuane Mognini
» Pietro Mistruzzi
» Antonio Vicario
» Andrea Fantino

Qual Parte balotata fu presa a suddette balle, eceto una contraria.

Il che fatto fu licenziata la Vicinia.

Vicinia de Borghi d'Udine
Venerdì 5 Settembre 1712, Udine

Doppo pranzo.

Congregata l'onoranda Vicinia dei Borghi di Grizano, e Cisis, utante.

Fu da ser Elia Rossi uno degli Vomini dell'Officio di Banca posta Parte, che uniformandosi questa onoranda Vicinia alla risposta data dagli ill mi sig. Deputati alli 4 sogeti destinati con Parte presa in questa Vicinia li 26 settembre decorso, che non dicono di non voler li Degani nelli Consegli Magiori di questa Città, sia con l'autorità di questa Vicinia deliberato, e con la presente espressazione comandato, che li Degani attuali debbano all'occorenza de Magiori consegli in quelli portarsi, e continuar al loro posto, come da Predecessori veniva praticato a perseveranze dell'antichissimo ius, e Privilegio, che ha questa Città di far intervenire li suoi Degani in esso magnifico Magior Conseglio affinchè

IL DOTT. FERRAN

non è un mistificatore.

Il dottore spagnuolo Ferran, che dal giorno in cui scoppiò il cholera in Spagna ha iniziato una serie di esperienze intorno agli effetti dell'inoculazione del *virus* colerico, ha risposto testè alle accuse della Commissione francese, mandata dal proprio governo nella disgraziata penisola iberica, per giudicare nel suo sistema di cura e di preservazione dal morbo fatale, ed ora ha riconfermato le sue dichiarazioni nella seguente intervista che ebbe con un corrispondente del *Gaulois*:

« Quando sono entrato nella stanza del dottor Ferran, questi mi venne incontro e mi disse sorridendo:

— Non abbiate paura, io sono perfettamente suffumigato. Voi avrete letto i giudizi della stampa estera, e ho notato con piacere una reazione in mio favore. Io non domando che di vedere discusso e giudicato il mio sistema con imparzialità.

— Io vorrei conoscere il sistema che voi impiegate per compilare delle statistiche, poichè, a mio avviso, là sta il perno della cosa.

— E' ben semplice il mio sistema — rispose il dottor Ferran. Ho fatto fare dei libri a madre e figlia. Io ne ho uno, i medici di ogni città ne hanno un altro. Ogni foglio contiene parecchie colonne, le quali indicano il numero che le persone sottoposte al mio sistema hanno nei registri della città: nome e pronomi — luogo di nascita — via dove abitano — professione — inoculati — rinoculati — data dell'inoculazione. Ogni foglio porta questa iscrizione: « iscrizione preventiva contro il colera » ed è firmato dal medico della città o della municipalità.

— Finora vi potreste voi dire soddisfatto dei risultati ottenuti?

— Più di quanto lo poteva credere. Si è voluto trovare un'arme contro di me di quello che è avvenuto all'ospizio delle suore dei poveri a Valenza, ed io posso dimostrarvi, con prove alla mano, che quell'affare costituisca una grande vittoria. State a sentire. Dal 19 giugno al 30 detto, si ebbero 63 pensionarie dell'asilo colpite, delle quali 62 sono morte, e in più 10 suore colpite con 3 decessi. L'epidemia era terribile in quella casa.

Si viene a cercarmi; corro e vaccino 80 suore 10 delle quali avevano dichiarato preventivamente di essere colpite dalla diarrea premonitoria. Era il 1 luglio; i tre giorni seguenti, 30 quelle suore venivano colpite e 17 morirono.

Tutti protestavano; io pure non poteva ciò credere, ma aspettavo il quinto giorno; al quinto giorno chiedo notizie e la notte mi si dice: « Zero casi, zero decessi ». Da quel momento una sola suora è morta: *essa non era stata vaccinata.*

— Il fatto — dissi io — è veramente eloquente.

— A Cheste — riprese il Ferran — città di 5227 abitanti, si avevano 160 casi al giorno; mi porto colà, comincio le vaccinazioni e le statistiche che vi sottopongo mi danno il seguente risultato dei colpiti:

non vaccinati	64	vaccinati	13
morti	26	morti	7

L'indomani fra i vaccinati, vi erano zero casi e zero decessi, ed a partire dal quinto giorno non uno dei vaccinati è morto.

A Benifayo, 2763 persone furono vaccinate; prima del quinto giorno fra loro si ebbero 16 casi con zero decessi; ma dopo il quinto giorno, non un solo caso non un solo decesso fra i vaccinati. Oh, signor corrispondente, io ho delle prove irrefragabili, e spero che un giorno la verità emergerà brillantemente.

— Credete che l'Accademia delle scienze di Parigi vi chiamerà? — chiesi io.

— Lo desidero e lo spero.

— Mi si è detto che siete rimasto sorpreso del contegno del dott. Brouardel (capo della Commissione francese mandata in Ispagna per studiare i procedimenti del dott. Ferran).

— Tanto più, — rispose il Ferran — perchè il Brouardel mi ha detto che « non mi credeva abbastanza competente in una questione micrografica », e ciò me lo disse egli stesso. Locchè, a me sembra, lo doveva consigliare a non accettare la missione che gli veniva affidata.

— Ma il dott. Brouardel — diss'io — vi accusa di non avere un laboratorio serio.

— Se il Brouardel avesse vissuto durante il primo Impero, e se fosse stato incaricato di scrivere la cronaca delle gloriose campagne del gran Napoleone; se il Brouardel fosse stato condotto sotto la tenda del colosso della guerra e non trovandovi carte geografiche, nè piani e solo alcune carte, fosse rientrato in Francia gridando: « Napoleone è un ciarlatano », cosa si sarebbe detto? Non voglio stabilire dei confronti, e neppure offendere lo scienziato francese; ma io trovo straordinario in un uomo del suo valore una teoria come quella che ha sostenuta all'Accademia. Io sono in campagna, sono in guerra; sul terreno non ho che gli utensili necessari alla composizione dei mei liquidi.

Museo industriale di Roma.

Il Museo industriale è stato oramai costituito per decreto reale ed in esecuzione della deliberazione del 14 novembre 1872. Ha per iscopo di promuovere l'incremento delle arti industriali, di nobilitarne e migliorarne il gusto, di diffondere la coltura artistica fra le classi operaie.

Il Museo avrà scuole e officine per decorazioni in pittura e scultura, intaglio, intarsio, ceramica, vetri, tessuti artisti, metalli, drapperie e mosaico.

Avrà un'Esposizione permanente dei suoi prodotti, una biblioteca, ecc.

Nel Museo sono ammesse in temporanea esposizione le collezioni e gli oggetti che ai privati piacesse depositarvi per giovare alle industrie, e che il Consiglio direttivo deliberi di accettare.

Il Museo avrà anche una sala per esposizioni di lavori moderni che si distinguano per bellezza di forme e d'ornato, congiunti a perfetta esecuzione.

Nel Museo sono date conferenze domenicali o serali intorno alla storia dell'arte e delle industrie artistiche, e ad illustrazione degli oggetti in esso esposti.

Il Museo, le scuole e le officine annesse, hanno sede nell'ex-convento di San Giuseppe a Capo le Case, di pertinenza del Comune, il quale provvede al mantenimento dei locali ed alle spese pei necessari adattamenti di esso.

Il Municipio ed il Ministero di agricoltura, industria e commercio avranno in ogni tempo facoltà di far ispezionare il Museo, le scuole e le officine dai loro speciali delegati.

Al Comune di Roma è conservata la proprietà di tutti gli oggetti d'arte e del materiale scolastico esistente, così nel Museo, come nelle scuole e nelle officine; a tal uopo si compilerà apposito inventario, che sarà debito del direttore, sotto la sorveglianza del Consiglio direttivo, di tenere costantemente in corrente.

Se per qualsiasi causa, venisse sciolta l'istituzione e soppresso il Museo, tutte le collezioni e gli oggetti in esso ora esistenti, e quelli in qualunque modo successivamente al medesimo pervenuti, saranno di proprietà del Comune di Roma.

Un brindisi americano al Papato.

A Cincinnati, Ohio, giorni addietro, venne offerto un banchetto d'addio al giudice Stallo, il quale dal governo americano fu nominato a rappresentante gli Stati Uniti presso il nostro governo a Roma.

Tutto andò bene, eccetto che il maestro della cerimonia aveva con cretinesca ingenuità, messo in lista, fra i brindisi da proporsi, uno al « Papato ». Fu un signor Cranberry a cui, sul finir del banchetto, toccò portare quel brindisi, il quale, fra le altre cose peregrine, disse che il papa era stato defraudato nei suoi diritti dal governo italiano ecc.

Le parole del signor Cramberry sollevarono delle proteste ed ebbero l'effetto di far disperdere quasi subito la compagnia.

Il Congresso di Pesaro.

Nella seduta antimeridiana del Congresso la Commissione propone parecchi oggetti da portarsi allo studio dei futuri Congressi.

La proposta viene approvata dal Congresso, dopo votata un'istanza al Governo per la istituzione del credito agrario nazionale ad imitazione delle nostre leggi antiche e di quelle inglesi che permetta ed agevoli larghe migliorie.

Fu presentato un ordine del giorno che invoca una legge pei dazi protettori.

Questo sarà discusso nella seduta pomeridiana di oggi.

I miracoli nel secolo XIX.

Roma 22. Ieri la Congregazione dei riti, presieduta dal Papa, esaminò i miracoli di suor Giuseppa Morra agostiniana spagnuola.

Il Vaticano ha commesso delle traduzioni in tutte le lingue della enciclica papale contro il liberalismo, che si pubblicherà dopo il prossimo concistoro.

Questa enciclica limita fin dove i cattolici possano accettare le dottrine liberali senza trovarsi in opposizione col Papa. *(Italia)*

Il discorso del Papa.

Scrive la *Tribuna*:

« Si dice che il 26 corrente il Papa pronuncierà un discorso, che è atteso con una certa curiosità, specialmente dopo la polemica alla quale hanno dato occasione gl'intransigenti in riguardo della politica vaticana.

C'è chi crede che il Papa profitterà di questa occasione per affermare la sua ferma volontà di persistere nell'atteggiamento antico rispetto all'Italia, rinnovando la ormai trita protesta contro l'usurpazione e gli usurpatori.

Solo la forma si attende improntata di una certa mitezza, contentandosi la curia che le idee conciliative nella sostanza siano ripudiate da Leone XIII, e con queste idee, tutto il lavorio fantastico che, specialmente i giornali di oltr'alpe, si erano industriati ad attribuire al Pontefice. »

Lumley, Malvano e Depretis.

L'ambasciatore inglese Lumley, prima di partire per Venezia, ebbe un lungo colloqui con Malvano, segretario generale provvisorio al ministro degli esteri.

Le comunicazioni dell'ambasciatore inglese sarebbero state importantissime. Malvano avrebbe esitato a rispondere senza consultare Depretis.

Lumley allora disse che s'intratterrà con Depretis a Venezia.

Informazioni giunte da Stradella assicurano che Depretis si recherà a Venezia per assistere al varo della *Morosini* e che quindi andrà ai bagni di Contrexeville.

Le nozze degli Zuavi.

Il giorno 28 del corrente luglio, entro le sacre mura del Vaticano, il reggimento degli zuavi pontifici, celebrerà le proprie nozze d'argento.

Poichè l'idea delle nozze presuppone quelle di due persone di sesso diverso ed il reggimento, nella sua collettività, costituisce una persona sola, l'altra sarà naturalmente la Chiesa.

Fu infatti per difender questa, la quale è pure sposa di Cristo, che nel 1860 — quando la rivoluzione trionfava a Napoli, in Garibaldi — il reggimento mercenario venne fondato dalla santità dell'angelico Pio IX di non mai abbastanza..... laudata memoria.

Grande macchia solare.

Il sole presenta da qualche giorno un'enorme macchia, che, secondo l'opinione degli astronomi non predice nulla di buono.

Chiunque vuol vedere la macchia basta che prenda un vetro affumicato poichè il fenomeno è visibile anche ad occhio nudo. Col telescopio esso appare interessantissimo.

La macchia ha una larghezza di 7000 miglia geografiche sopra una larghezza di circa 20,000, vale a dire 50 volte la superficie del nostro globo.

La leggenda che le macchie solari siano funeste, non è un semplice pregiudizio. La scienza ha provato che quando le macchie sono rivolte verso una data regione, come lo erano nel 1845 verso l'India, quella regione è desolata da spaventevole carestia.

La gran macchia attuale è volta per adesso al polo. Consoliamoci!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 22. Domenica sera l'on. Magliani parte per Livorno.

— L'ambasciatore Corti nella corrente settimana tornerà a Costantinopoli.

— Qui è vivamente commentato il discorso pronunciato a Pesaro dal ministro Grimaldi. Discutesi specialmente il brano nel quale promette la perequazione fondiaria.

— Ripetesi che fino a novembre non sarà nominato il successore di Mantellini all'avvocatura erariale. Parlasi di Saredo come del più probabile candidato.

— Parecchi ufficiali dell'esercito chiesero in questi giorni al Ministero di essere destinati al corpo d'Africa.

— Il Governo italiano non prenderà alcuna parte diplomatica nella quistione del « Sotunto ».

— Il maggiore Ciro De Iturbe è destinato a sostituire il maggiore Varino a Massaua.

— La Conferenza di Como, sospesa per mancanza di istruzioni nei delegati, si scioglierà senza concludere nulla.

— E' prematuro tutto quanto fu pubblicato intorno a un probabile movimento nell'alto personale della Magistratura.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 22. La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: « Il governo russo fece dichiarare a varie Corti di avere la migliore volontà di giungere ad un accomodamento pacifico coll'Inghilterra e d'aver dato stretti ordini perchè i negoziati non si compromettano con incidenti militari nell'Asia centrale.

— Francoforte 22. In occasione della sepoltura del socialista Hiller, furonvi disordini al cimitero. Il commissario di polizia, dopo vane intimazioni, fece sgombrare il cimitero. Parecchi feriti e arresti.

INGHILTERRA. Londra 22. La *Morning Post* dice che la Russia presentò nuove proposte riguardo all'Afganistan.

— Comuni — Hickbeach dichiara che il governo non ricevette la conferma ufficiale della morte del Mahdi.

EGITTO. Cairo 22. Il generale Grensell telegrafa da Assuan annunziando che messaggeri provenienti da Gafra affermano che il Mahdi è morto il 29 giugno dal vaiuolo.

GRECIA. Atene 22. L'aiutante di campo del Re presentò al duca di Genova e al vice-ammiraglio Martini le insegne della Gran croce di San Salvatore.

— Oggi il Re dette nella villa Dikella un grande banchetto in onore del duca di Genova. Intervennero il vice ammiraglio Martini, e gli ufficiali superiori delle squadre italiane. La Regina partirà presto per Pietroburgo.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *23 luglio 1378.* I Ciompi di Firenze prendono di assalto il palazzo del Podestà e dettano leggi ai loro padroni.

Consiglio pratico. *Il granchio.* Coloro che vanno soggetti al granchio nelle polpe delle gambe, possono portare al disotto del ginocchio un nastro di seta o di pelle più o meno largo in forma di anello. Appena sentesi il granchio, si fa correre il nastro sopra la parte che soffre, la quale allora trovasi più o meno compressa.

Un bagno può servire pel granchio delle dita.

Vittorio Podrecca. Ecco ciò che scrive la *Tribuna* di ieri riguardo il nostro comprovinciale Vittorio Podrecca e del suo dramma *San Martino*:

« Domani sera va in iscena al *Quirino* il nuovo dramma in un atto di Vittorio Podrecca dal titolo *San Martino*, alla rappresentazione del quale la Compagnia Marchetti pone la migliore cura.

Il Podrecca è nuovo alla scena, ma viceversa, è notissimo nel mondo giornalistico.

Egli diresse per qualche tempo la *Ragione*, a Milano, e il *Bacchiglione*, a Padova, e fu anche nostro egregio collaboratore.

Non facciamo pronostici su l'esito di questo suo *San Martino*, perchè in materia di teatro è affatto inutile farne. Ma questo sappiamo: che alle prove il *San Martino*, un complesso di scene popolane friulane drammaticissimo, s'impose seriamente alla attenzione degli attori.

Noi auguriamo al Podrecca un ottimo esito ».

Ricordiamo che il Podrecca fu anche direttore del giornale *Il Nuovo Friuli* che si stampava a Udine.

Consorzio nazionale. Ecco il conto dei valori posseduti dal Consorzio nazionale al 30 giugno 1885:

Numerario		L. 5,891.36
Consolidato 5 0|0 nominativo al Consorzio della complessiva Rendita di L. 1,271,005 valore nominale L. 25,420,100		
Cartelle al portat. della c. r. di l. 505 v. nomin. »	10,100	
		» 25,430,200.00
Consolidato 3 0|0 nominativo al Consorzio nazionale della Rendita di L. 375 valore nominale »		12,550.00
Titoli diversi »		9,775.00
		Totale L. 25,458,366.36

35,000 cavalieri! Da un prospetto che ci è venuto sott'occhi abbiamo appreso che i cavalieri nazionali dell'ordine della Corona d'Italia, ammontano alla bella cifra di circa trentacinque mila!

In Italia la cavalleria non è punto trascurata.

Dalla destra del Tagliamento. Ci scrivono in data del 22 corr.

Non dubito che questa mia corrispondenza troverà un modesto posto nel vecchio *Giornale di Udine* poichè se discordi in qualche punto, se di contraria opinione nei mezzi, pure le nostre fatiche, i nostri sforzi, le nostre comuni aspirazioni conversero al medesimo ideale: l'indipendenza e la libertà del nostro paese. Quindi nutro la lusinga che alcune mie osservazioni sopra un fatto che tiene occupata la stampa in quest'epoca dell'anno che agita gl'interessi più intimi della Società, saranno trovate opportune. Voglio parlare delle elezioni amministrative che in quest'anno mi diedi a studiare davvicino, esaminarne nei suoi moventi, sorpreso di un insolito risveglio, di una poco abituale frequenza alle urne, di un'agitazione sensibilissima in una classe che per lo addietro con deplorabile abbandono poco o nulla curava l'intervenirvi. Questa classe è il popolo delle campagne. E' sintomo questo di progredimento civile? è effetto della estesa istruzione? è desiderio di vegliare all'interesse della pubblica cosa? o non è altro che il risultato di una manovra partigiana, l'esito degli sforzi tattici di un partito avverso alle nostre istituzioni che oggi vuole misurare le sue forze, studiare la sua influenza per prepararsi il terreno alla gran battaglia politica più o meno lontana secondo il volere di Depretis?

Nel comune di Brugnera vennero indette le elezioni generali per aumento di popolazione, i consiglieri da 15 dovendo venir portati a 20. Ebbene: vennero esclusi tutti i principali possidenti, tutte le persone civili meno due, e in loro vece furono nominati tutti contadini, e nel loro numero i fabbricieri di tutte tre le parrocchie e perfino *due nonzoli*. Venne perfino bocciato il sindaco brava persona, vecchio soldato, tenente nella territoriale che con plauso generale di recente era stato nominato a quel posto. Non vi pare eloquente il fatto dei fabbricieri e dei *nonzoli?* non vi pare enorme l'esclusione di tutti i principali possidenti, meno, ripeto, due soli, di tutto il ceto civile, mandando a sedere in Consiglio 17 contadini? Se ciò accade in seguito al più o meno vero ma tanto discusso *entente* cordiale tra il Vaticano e il Quirinale, se in questo modo si pronunciano i sintomi di quella conciliazione colla santa Sede caldeggiata dall'on. Bonghi nell'*Antologia* mi pare non si possa cantarne le lodi anzi tutt'altro si comincia con un esclusivismo indelicato, con un'intransigenza da vera sacrestia. Ora sappiamo che a Brugnera si chiederà il riparto dei Consiglieri per frazione che verrà immediatamente decretato dall'autorità non potendosi assolutamente tollerare un'amministrazione ed un Consiglio così originali.

Ho voluto citarvi ad esempio il fatto di Brugnera dove ebbero luogo le elezioni generali mentre in altri Comuni furono semplicemente parziali, ma persuadetevi in quasi tutti l'indirizzo era il medesimo, alitava quello spirito di conciliazione clericale che si traduce in guerra aperta col partito liberale, per cui concludo: non illudiamoci, non facciamo feste a questo risveglio elettorale in paesi di campagna, perchè sotto gatta ci cova, havvi sempre il prete che si agita.

M. C.

Cane che morde. C'è qui a Udine un signore, crediamo un impiegato governativo, che tutte le sere lo si vede passeggiare con un cane fuori porta Venezia.

Fin qui nessun male, anzi quel signore fa bene a non imitare i nostri cittadini, che preferiscono l'afa di Mercatovecchio, all'aria vivificante dei nostri subburbi.

Il male si è invece, che quel cane, sprovvisto di museruola e della relativa catenella, colla quale dovrebbe venir accompagnato dal rispettivo padrone, si diverte spesso e volentieri a correr dietro ai fanciulli, e così per scherzo saltar loro addosso, credendo con ciò l'animale di usare un complimento.

Che sia un complimento, nessuno lo nega, come nessuno mette in dubbio che quel cane sia d'indole feroce; certo si è però, che molti di quei ragazzi, si spaventano e orribilmente, credendo aver da fare con un cane arrabbiato.

Chi scrive questa cronaca, vide l'altra sera co' suoi propri occhi, un ragazzino che conduceva per mano una bambina di 2 anni circa, gettarsi a terra e gridare a squarciagola, allorchè quel cane volle saltar loro addosso per fare il suo solito complimento.

Quel signore pertanto farebbe buona cosa, allorchè va al passeggio col suo fido di tenerselo vicino colla catenella, poichè potrebbe darsi il caso, che una volta o l'altra trovasse qualche persona colla quale avere dei dispiaceri, cui è meglio evitare.

Teatro Minerva. — Per la stagione di S. Lorenzo si rappresenterà la grandiosa opera, nuova per Udine, *L'Ebrea* in 5 atti del maestro Hallevy.

Matilde Herz, prima donna soprano drammatico assoluta — Erminia Mancini, prima donna soprano leggiero — Francesco Mazzolani, primo tenore assoluto — Enrico Gasperini, primo basso assoluto — Emilio Pettenati, primo tenore — Giuseppe Bonivento, altro basso — Domenico Porta, comprimario — Bolzoni cav. Giovanni, maestro concertatore e direttore d'orchestra — Maestro G. Verza, primo violino a spalla — F. Escher, maestro dei cori — Edoardo Arnhold, maestro della banda — A. Renier, suggeritore — N. 45 professori d'orchestra — N. 45 coristi d' ambo i sessi.

Prezzi d'abbonamento per N. 10 rappresentazioni: Ingresso per i signori civili lire 11 — Idem per i signori impiegati dello Stato, ufficiali del regio esercito ed impiegati delle pubbliche amministrazioni lire 9 — Per una poltrona oltre l' ingresso per tutta la stagione lire 20 — Per una sedia in platea oltre l' ingresso per tutta la stagione lire 10 — Idem in seconda loggia oltre l' ingresso per tutta la stagione lire 12 — Per un palco in prima e seconda loggia per tutta la stagione lire 90.

Prezzi serali: Ingresso alla platea e loggie in sere ordinarie lire 1.50 — Idem in sere di pubblici spettacoli lire 2.50 — Loggione, con ingresso in via dei teatri, in sere ordinarie lire 0.75 — Idem in sere di pubblici spettacoli lire 1 — Una poltrona in platea in sere ordinarie lire 2 — Idem in sere di pubblici spettacoli lire 3 — Una sedia in platea in sere ordinarie lire 1 — Idem in sere di pubblici spettacoli lire 1.50 — Una sedia in seconda loggia in sere ordinarie lire 1.50 — Idem in sere di pubblici spettacoli lire 2 — Un palco in prima e seconda loggia in sere ordinarie lire 10 — Idem in sere di pubblici spettacoli lire 15.

Agli intendenti di finanza. Ecco la circolare che il nuovo segretario generale per le finanze diramò agli intendenti di finanza del Regno:

Roma, 18 luglio 1885.

Ho il pregio di partecipare alle Signorie Loro Ill.me di avere oggi assunto l'ufficio di segretario generale dei ministeri delle finanze e del Tesoro, ed è quasi superfluo che dichiari che fo grande assegnamento sulla loro valevole ed efficace cooperazione e sul lavoro assiduo e diligente dei loro dipendenti per corrispondere alla fiducia dimostratami.

G. Marchiori.

Quanti bocciati! Nella scuola tecnica di Pordenone, su 35 esaminandi, 9 soltanto superarono la prova.

Fotografia della corazzata «Morosini». Il valente fotografo cav. A. Sorgato eseguì talune magnifiche fotografie della corazzata *Morosini* in cantiere, e pronta per il varo. Questo ricordo lo si potrà avere a Udine?

Ribasso ferroviario per le feste del varo. Pel varo della *Morosini* a Venezia, le Società ferroviarie hanno accordato le consuete facilitazioni di viaggio.

Le feste comincieranno il giorno 26 corrente, e continueranno fino al 2 agosto.

Programma dei pezzi musicali che suonerà la fanfara di cavalleria Genova (4) sotto la Loggia Municipale questa sera dalle ore 7 1|2 alle 9.

1. Marcia — N. N.
2. Poka «Chi è» — N. N.
3. Valtzer «Il Piccolo» — Sparani
4. Potpourri «Il Duchino» — Lecoq
5. Polka «Gli Spasimanti» — Medugno
6. Mazurka «Ah! qual dolore» — Medugno
7. Galopp «L'Aurora» — D'Aloe

Il debito publico. Quest' anno, per la prima volta, da quando fu costituito il Gran Libro del debito publico, si è cominciato a verificare il caso che in alcuni certificati della rendita nominativa 5 e 3 per 100 manchi lo spazio per indicare il pagamento delle rate semestrali.

Questo fatto si andrà verificando d'ora innanzi costantemente, in ogni semestre.

È stata perciò diramata dal Direttore generale del Depito publico una circolare che indica agli Intendenti come dovranno regolarsi, e in quali casi dovranno regolarsi la rinnovazione dei certificati.

Ringraziamento.

La signora Rachele Pedretti vedova Magro vittima d'uno spaventoso incendio, che nel giorno 20 corrente in brevi ore le distrusse la casa d'abitazione le derrate ed ogni suo mobile, m' incarica di porgere i più sentiti ringraziamenti alla popolazione tutta di S. Giorgio di Nogaro, che con vero eroismo accorse senza istinzione di ceto o di persone, e s'adoperò indefessa e coraggiosa per tentare di circoscrivere il fuoco o salvare qualche cosa, il che sfortunatamente non si potè fare, mancando anzitutto nei primi momenti il più potente ajuto le pompe.

Dove poi ringraziamenti speciali all'illustrissimo sindaco sig. Giuseppe Foghini che unitamente ai fratelli ing. Antonio, Ugo e Leonardo portossi immediatamente sul posto con tutti i lavoranti della sua fabbrica, disponendo pure delle numerose sue bovarie per la conduttura dell' acqua, al cav. nob. Giovanni Vucetic, col fratello nob. Giorgio accorsi pur dessi con una piccola pompa da giardino, che poscia lasciarono sul posto per tre giorni a precauzione di una ripresa del fuoco; al rev. parroco don Domenico Pancini, e don Domenico Chiesa nonchè al dott. Antonio De Simon ed al maestro sig. Giuseppe Rupic infaticabili nel diriger l'opera di salvataggio, al tenente di finanza sig. Ceron che intervenne con tutte le guardie pronte sempre e coraggiose, al bravo brigadiere sig. Pertile che co' suoi carabinieri non ismentì un momento l'abnegazione e l' eroismo di quel benemerito corpo, al sig. Pietro Benussi febbrilmente attivo ed intrepido in mezzo al fuoco, ai fratelli Luigi e Domenico Cristofoli, e Domenico d'Apollonia che posero a rischio la loro vita tra le fiamme ed i ruderi crollanti, ed altri molti dei quali sarebbe lungo fare il numero, ma che si tengono presenti per riconoscenza e gratitudine somma, pregando scusare in ogni caso le involontarie ommissioni.

Un ringraziamento speciale poi si deve all' illustrissimo sindaco di Palma dott. Antonelli per la prontezza con cui fece partire le pompe non appena ebbe l'annunzio della catastrofe; le quali riuscirono efficacissime ad impedire che l'elemento distruttore invadesse anche le confinanti abitazioni.

S. Giorgio di Nogaro, 22 luglio 1885.

p. la sig. Rachele ved. Magro
Pio Vittorio Ferrari

Ieri mancò a vivi in Gorizia il cav.

Guglielmo de Ritter de Zahony

uomo raro per bontà d'animo, per virtù domestiche e per specchiata probità commerciale. Valentissimo industriale, di attività prodigiosa, dirigeva specialmente la grande filatura di cascami di seta.

La sua morte, già da qualche tempo temuta, è un lutto non solo per la famiglia de Ritter, ma per tutta la numerosa schiera d'operai che popolano i cospicui stabilimenti di Casa Ritter.

Guglielmo de Ritter ebbe costanti rapporti d'affari anche con Udine, dove pure si deplora la prematura sua dipartita.

Ieri mattina alle ore 8 moriva a Strassig, sobborgo di Gorizia, il

nob. Guglielmo cav. De Ritter.

Il *De Ritter* è nominato in tutto il mondo commerciale e lascia indimenticabili ricordi di affetti, di stima e venerazione per le tante industrie da lui promosse e sostenute, e per i tanti benefizii da esso fatti all'umanità.

È certo che la sua dipartita sarà compianta da tutti quanti hanno cuore ed amore al proprio paese, poichè la morte del Ritter segna un lutto per l'intera Gorizia.

FATTI VARII

Ad bibendum. Le statistiche *ad bibendum* del Tiro federale svizzero a Berna sono qualcosa di incredibile.

Il primo giorno nella Cantina furono bevute 29,800 bottiglie.

La Cantina federale, che è fornita di 260,000 bottiglie, teme di non arrivare alla metà del Tiro.

Nelle birrarie del Tiro in poche ore vennero vuotati 12,000 litri.

TELEGRAMMI

Londra 21. Si conferma lo screzio tra la Regina Vittoria e sua figlia, la principessa imperiale di Germania; la quale non assisterà al matrimonio della propria sorella Beatrice col principe Enrico di Battenberg.

Firenze 22. Il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha fissato a lire 43 il dividendo del primo semestre 1885.

Gastein 21. L'imperatore di Germania è arrivato alle ore 6 pom. Il Governatore e il borgomastro lo riceverono. La popolazione lo salutò con simpatia.

Londra 22. Il *Times* ha da Cairo: Si convocherà la Camera dei notabili per dare l'assenso alla emissione del prestito. Il Kedive verrà ad aprirla personalmente martedì.

New York 22. Grant è moribondo.

Gastein 22. L' Imperatore è in ottima salute. Stamane dopo il primo bagno fece una passeggiata. Nel pomeriggio è uscito in vettura.

Cairo 21. Assicurasi che il governo inglese spera di conchiudere un accordo con il Re di Abissinia affinchè Rasa Alula soccorra la guarnigione di Kassala.

New York 22. Confermasi che le truppe di Venezuela, comandate dal generale Velutini, fugarono gli insorti. La tranquillità è ristabilita.

Madrid 22. Ieri 13 casi e 9 decessi. Nelle provincie 1830 casi e 719 decessi. I giornali dicono che dal principio dell'epidemia fino ieri, si ebbero 22000 decessi.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 23 luglio 1885

Granaglie.

Grano turco	L. 10.80	11.70	—.—	All'ett.
Cinquantino	» —.—	—.—	—.—	»
Giallone com.	» —.—	—.—	—.—	»
Frumento n.	» 13.—	15.00	—.—	»
Segala n.	» 9.00	9.50	—.—	»
Saraceno	» —.—	—.—	—.—	»

Furono vendute 20000 uova da lire 50, a 53 il mille secondo la grandezza.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 3.70	4.00	nuo.
» » II »	» 2.80	3.10	»
» della Bassa I »	» 3.50	3.75	»
» » II »	» 2.60	2.70	»
Paglia da lettiera	» 2.50	2.60	»
Idem	» 0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.50	2.65	—.—
Legna (in stanga	» 2.45	2.55	—.—
Carbone (I qualità	» 8.25	8.70	—.—
Carbone (II »	» 6.00	6.60	—.—

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. —.—	—.—	Al kilo
Galline »	» 1.05	1.10	»
Pollastri »	» 1.20	1.30	»
Oche (vive »	» —.58	—.70	»
Oche (morte »	» —.—	—.—	»
Uova	» 5.70	5.80	al 100

Burro.

Burro	L. 1.60	1.70	Al kilo

Legumi freschi.

Piselli	L. —.—	—.—	—.—	Al kilo
Patate	» —.07	—.09	—.—	»
Tegoline	» —.09	—.10	—.—	»
Id. schiave	» —.14	—.15	—.—	»
Fag.li freschi	» —.28	—.36	—.—	»
Id. f. schiavi	» —.—	—.—	—.—	»
Pomi d'oro	» —.24	—.28	—.—	»

Frutta.

Fragole	L. —.—	—.—	—.—	Al kilo
Lampone	» —.70	—.80	—.—	»
Ciliege	» —.16	—.20	—.—	»
Persico	» —.60	—.90	—.—	»
Armelino	» —.—	—.—	—.—	»
Pera comuni	» —.16	—.18	—.—	»
» anice	» —.23	—.36	—.—	»
» bastardo	» —.—	—.—	—.—	»
» incalmo	» —.44	—.48	—.—	»
Pomi	» —.20	—.—	—.—	»
Fichi	» —.22	—.—	—.—	»
Prugne	» —.—	—.—	—.—	»
Uva (Bianca	» 1.00	—.—	—.—	»
Uva (Negra	» —.—	—.—	—.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 luglio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.5	754.1	754.2
Umidità relativa	50	41	50
Stato del cielo	q. sereno	q sereno	misto
Acqua cadente	4.6	—	—
Vento (direzione	E	E	E
Vento (veloc. chil.	5	8	8
Termom. centig.	24.9	27.0	22.8

Temperatura (massima 27.4 (minima 20.5
Temperatura minima all'aperto 19.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 luglio.

R. I. 1 gennaio 93.03 — R. I. 1 luglio 95.20
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100 25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 203 —	a 203 0
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 22 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	692.—
Londra	25.17	Banca T.	—.—
Francese	100.45	Credito it. Mob.	902.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.35 .—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 21 luglio

Inglese	99.— 7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94.— 1/2	Turco	—.—

BERLINO, 22 luglio

Mobiliare	465.50	Lombarde	223.50
Austriache	489.50	Italiane	95.50

Particolari.

VIENNA, 23 luglio

Rend. Aust. (carta) 82 70; Id. Aust. (arg.) 83 40
Id. (oro) 109.05
Londra 124.90; Napoleoni 9.89 —

MILANO, 23 luglio

Rendita Italiana 5 0|0 95.15, serali 95 25

PARIGI, 23 luglio

Chiusa Rendita Italiana 95.10

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9. — »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore [illegible].30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.[illegible]0 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 5 01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll etichetta, e la capsula con impresso: Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogabile con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA VENDERE grande quantità di **Vasi Vinari** in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri caduno. — **Tini** da vermouth. — **Torchio** idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria.

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA AFFITTARE E DA VENDERE parte dei locali e terreni annessi allo Stabilimento anche con lunghe more.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria. 38

ACQUA MINERALE SALSO JODICA

(la più jodica delle conosciute)

Premiata con 6 medaglie

alle diverse esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio datoci dalla stessa Natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaje dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera **anche d'inverno** così internamente come esternamente con bagni locali e generali.

Lire UNA la bottiglia.

SALES

(presso Voghera)

Dep. in Udine dai farmacisti Comelli, Fabris e Comessatti

Esigere il **solo** ed **unico** nome di **SALES** che appartiene **esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.**

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per tutta Italia, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovasi presso la **Ditta A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento cav. Dott. Dottor. **Ernesto Brugnatelli**, ia RIVANAZZANO presso Voghera. 84

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

un'edizione con nuove splendide incisioni

DEL CELEBRE ROMANZO

I MISTERI DI PARIGI

DI

EUGENIO SUE

Il primo romanzo sociale che trasse i lettori in mezzo alla plebe i cui pianti si fanno di giorno in giorno più minacciosi, che mostrò le sofferenze del debole che resiste e l'ignominia di chi cade, fu quello di Eugenio Sue: I MISTERI DI PARIGI. L'autore vinse l'orrore che aveva fino a quel giorno trattenuto i più arditi di scendere tutti i gradini dell'umana bassezza: e ai filantropi che studiano di guarire la lebbra morale che copre chi s'avvoltola nel fango oscuro e misterioso delle grandi città, egli disse: «Ecco, o società, come sei fatta: guarda la piaga che ti rode: curala, se non vuoi che essa invada tutto il tuo corpo! Coloro che giacciono nell'abbiezione rendono alla società de' fortunati odio per odio, preparano pena per pena.»

È incalcolabile l'influenza che ebbe sulla società moderna questo romanzo che fu tradotto in tutte le lingue, che parecchi giornali pubblicano ancor oggi in appendice. I suoi personaggi sono diventati popolari dappertutto: la soave *Fior di Maria*, la truce *Civetta*, il *principe Rodolfo*, l'immortale e comico *Pipelet*, lo scellerato *Maestro di scuola*, la gaja *Rigoletta*, l'ipocrita e lussurioso *Notajo*, sono altrettanti tipi che rimarranno in ogni tempo nella storia dell'arte, perchè Eugenio Sue li dipinse dal vero.

Un celebre artista ha illustrato or ora nuovamente questo romanzo con splendide incisioni: e lo Stabilimento Sonzogno lo pubblicherà con queste nuovissime vignette, facendone una edizione ricca e popolare ad un tempo.

Il romanzo escirà per dispense di 8 pagine in-4 grande, con finissime illustrazioni, su carta di lusso. — Ogni settimana si pubblicheranno tre dispense, e l'intero romanzo consterà di 72 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 72 DISPENSE:

Franco di porto in tutto il Regno	L. 7 —
Alessandria d'Egitto, Goletta, Susa, Tunisi e Tripoli	» 7 —
Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord	» 10 50
America del Sud e Asia	» 14 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 18 —

Una dispensa separata, nel Regno, Centesimi **10.**

Tutti gli abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Memoriale Tecnico.

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritmetica, Algebra, Geometria, Trigon., Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc., compilato dall'ing. ***Luigi Mazzocchi.***

Terza Edizione aumentata e corretta con 180 figure. 54

Si vende presso l'Ufficio del "Giornale di Udine", al prezzo di L. 5 e coll'aggiunta di cent. 25 si spedisce ovunque per posta.

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 60

Brunitore istantaneo

Si vende in Udine presso l'amministrazione del "Giornale di Udine", per soli centesimi 75.

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme.

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendità si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

CASE FILIALI

Pordenone Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

2 Agosto	vap.	**Perseo**
18 »	»	**Orione**
2 Settembre	»	**Reg. Margh.**
9 »	»	**Adria**

Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

2 Agosto vap. **Perseo** — 18 Agosto vap. **Orione** — 9 Settembre vap. **Adria**

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

prezzo terza classe lire 135

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI

Sondrio Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci